

Economia

Euro/Dollaro
1 = 1,084 \$

1 = 0,871 £ -0,95% 1 = 1,0525 fr -0,20% 1 = 115,71 ¥ -0,97%

Ftse Italia All Share
+1,79% 19.010,90

Ftse Mib
+2,06% 17.387,38

Ftse Italia Mid Cap
+0,06% 31.020,53

Fts e Italia Star
+1,04% 32.774,65

L'EGO - HUB

SOVRAINDEBITAMENTO Paolo Cesari, ingegnere gestionale, racconta i possibili interventi per scongiurare la crisi da sovraindebitamento, facendo attenzione a non incappare nella legge 3/2012 e nella procedura di composizione della crisi d'impresa

Debiti non pagati: ora le famiglie e le imprese possono risolvere il problema in maniera efficace



SOLUZIONI ANTI CRISI

Negli ultimi 5 anni le famiglie e le imprese che si sono ritrovate a non pagare i propri debiti sono aumentate a dismisura e, nell'ultimo periodo, questo dato è addirittura aumentato a causa della crisi innescata dalla pandemia.

Sono ben 250 miliardi i debiti deteriorati che le banche hanno classificato come inadempienze probabili (UTP) o sofferenze (NPL) e che società specializzate saranno chiamate a recuperare al più presto.

In questo contesto i debitori, privati, garanti ed imprese si riceveranno dapprima delle richieste di pagamento bonarie e successivamente, se rimaste prive di riscontro, si passerà alla messa in mora ed al successivo recupero coatto del credito attraverso l'attività legale.

Di questa situazione ne abbiamo chiesto delucidazioni a Paolo Cesari, ingegnere gestionale, esperto in debiti

problematici e fondatore dello studio di consulenza *Financelab* si occupa da oltre 10 anni di situazioni debitorie critiche, difendendo i clienti debitori dalle pretese degli istituti di credito.



Paolo Cesari, ingegnere gestionale, fondatore studio *Financelab*

“A differenza della legge 3/2012 con il “saldo e stralcio” è possibile ottenere migliori risultati e con costi alla portata anche di soggetti in difficoltà economica

Perché, secondo la sua esperienza, vi sono così tanti debiti incagliati?

Premesso che chi contrae un debito è tenuto anche a restituirlo, vi possono essere situazioni di difficoltà in cui chiunque si può trovare (la perdita del lavoro, un contesto socio economico non più florido con conseguente contrazione del mercato e chiusura di attività, l'incapacità per gli imprenditori di far fronte ai cambiamenti, la richiesta di rientro del fido, etc.) e nelle quali si fatica - se non addirittura si smette - a pagare i debiti.

Cosa consiglia all'azienda o al privato in difficoltà?

Il consiglio principale è quello di affidarsi ad un professionista specializzato in debiti problematici: nel mio studio, ad esempio, svolgiamo una prima consulenza gratuita per comprendere lo stato dell'indebitamento, le fonti di reddito e le garanzie, per comprendere come risolvere la situazione.

Quali soluzioni stragiudiziali vi possono essere?

Prima di qualsiasi soluzione occorre un'indagine accurata: il nostro è un lavoro di precisione, abbiamo necessità di conoscere il debitore sotto ogni aspetto per poterci confrontare con il creditore su basi oggettive e misurabili. Sulla scorta di questa prima attività si prospettano le possibili alternative: per esperienza la proposta a “saldo e stralcio” è la soluzione più vantaggiosa perché consente in tempi brevi di risparmiare cifre considerevoli a costi alla portata anche di soggetti in difficoltà. Sempre rimanendo su attività stragiudiziali v'è la rinegoziazione del debito attraverso la quale, pagando le rate insolute, si riprende il regolare pagamento del piano di ammortamento ritornando in *bonis*.

Quali invece le alternative da punto di vista normativo?

Passando alle procedure previste dalla normativa si riscontrano quelle da sovraindebitamento della

legge 3/2012 (“salva suicidi”): qui occorre fare molta attenzione poiché, diversamente da quanto viene propagandato, sono procedure di carattere prevalentemente liquidatorio (se sei proprietario di casa sicuramente verrà venduta all'asta) a cui si può accedere solo a determinate condizioni e, quindi, non è per tutti: troppo facile sarebbe accumular debiti e poi, con un colpo di spugna, tornare “puliti” e finanziabili.

Più recentemente è stata introdotta la normativa per la composizione negoziata della crisi d'impresa per la quale, molto semplicemente, viene nominato una sorta di “commissario” per la gestione dell'azienda con il compito di pagare i debiti tributari (IVA, contributi, etc.) a scapito degli altri debitori: anche in questo caso affidarsi ad un professionista che tenga i rapporti con il “commissario” è fondamentale per evitare che la procedura assuma un carattere liquidatorio con chiusura dell'attività.

Abi-sindacati a confronto sulla riapertura delle filiali

Da lunedì nelle filiali delle banche italiane sono aumentati i dipendenti del 15% per un totale del 70% della forza lavoro, ma si continua a ricevere su appuntamento. E così sarà almeno per questa settimana, sebbene «i bancari siano la categoria che più utilizza il lavoro agile» dice Massimo Masi, leader Uilca. Venerdì 8 è prevista una riunione dei segretari delle sigle con il Casl-Abi per decidere le modalità di riapertura delle filiali, se cioè si proseguirà su appuntamento oppure sarà di nuovo possibile accedere liberamente allo sportello. Mps da ieri ha deciso di riaprire regolarmente 1.100 filiali maggiori. Il problema posto dai sindacati è come gestire le file perché non tutti gli sportelli sono dotati delle macchine eliminacode. Poi ci sono filiali di varie dimensioni: in quelle più piccole l'accesso dovrà essere a turni di 1-2 clienti. Inoltre le sigle spingono affinché nelle giornate di maggiore affluenza il traffico venga coordinato da guardie giurate, pur considerando l'obbligo di mascherine, guanti e distanziamento di un metro. Il prossimo incontro servirà a verificare ed andare eventualmente oltre il protocollo firmato nei giorni scorsi fra le parti che prevede la possibilità di accesso differenziato dei dipendenti delle direzioni generali con turni di sette ore, dalle ore 7 fino alle 19,30, per evitare gli assembramenti. «Abbiamo inserito la clausola che se una banca non rispetta il protocollo, i coordinamenti aziendali possono denunciare ai prefetti queste mancanze», conclude Masi.

RASSEGNE STAMPA NEL MIRINO

L'Agcom: «Viola la legge la riproduzione degli articoli senza consenso dell'editore»

Agcom in campo contro le rassegne stampa. Nella riunione svoltasi ieri, l'Autorità garante per le comunicazioni avrebbe disposto che la società “Eco della stampa”, un operatore specializzato nella diffusione delle rassegne stampa, debba rimuovere entro due giorni gli articoli del Sole 24 Ore (autore dell'esposto) indicati come “riproduzione riservata” dal proprio servizio stampa e dai propri archivi ritenendo la condotta dell'operatore in violazione della disciplina sul copyright. In pratica, l'Autorità ha riconosciuto la necessità anche nel caso delle riproduzioni finalizzate alla rassegna stampa di un consenso dell'editore. Il quotidiano economico si era rivolto all'Agcom chiamando in causa l'articolo 65 della legge sul diritto d'autore che consente la riproduzione degli articoli salvo di quelli coperti da “riproduzione riservata” per i quali è sempre richiesto il consenso degli editori.

Comunicazioni elettroniche, Vodafone propone un rinvio di 6 mesi per il nuovo codice europeo

L'INIZIATIVA

Vodafone suggerisce di «valutare un posticipo di almeno sei mesi nel recepimento del nuovo codice Ue delle comunicazioni elettroniche» alla luce dell'emergenza Coronavirus. A dirlo è il direttore external affairs del gruppo, Roberto Righetti, in un'audizione in Senato sulla legge delega europea. «Un insieme di norme così pervasivo richiede a ciascun operatore adeguamenti anche importanti del proprio modello di funzionamento spiega Righetti. In tempi normali saremmo stati in grado di adeguarci senza

difficoltà ma oggi l'impatto sugli equilibri organizzativi e operativi richiede tempi di assorbimento che non saranno istantanei.

La nostra non è una sterile richiesta di rinvio sottolinea Righetti ma una ragionata proposta di fare della trasposizione del Codice un'occasione irripetibile per dare al settore delle tlc italiane un abito nuovo e moderno per

CHIESTO ANCHE LO SLITTAMENTO DEGLI OBBLIGHI 5G I DUBBI DI CARDANI SULLA LEGGE DELEGA UE

la società post-Covid che sarà». Vodafone propone anche un rinvio dei termini per gli obblighi di copertura previsti nell'asta 5G e lo slittamento di almeno un anno dei termini per il versamento delle rate residue. Un invito alla prudenza su questi argomenti arriva anche dal presidente dell'Authority delle Comunicazioni, Angelo Maria Cardani, che esprime «perplexità» e «riserve» sia sui criteri di delega che su «sezioni» del provvedimento che recepisce il nuovo codice europeo. In particolare, Cardani segnala «il richiamo esclusivo all'obiettivo dello sviluppo della connettività» e quello agli «oneri amministrativi proporzionati» come l'introduzione di misure mirate per le imprese wholesale only.

Petrolio, prezzi in ripresa, il barile rimbalza del 20%

LE QUOTAZIONI

Quotazioni in ripresa per il petrolio dopo i pesanti crolli delle ultime settimane. Ieri il greggio ha chiuso in forte recupero a New York, dove le quotazioni del Wti sono salite del 20% a 24,56 dollari al barile. A spingere le quotazioni è l'attesa di un aumento della domanda con la riapertura delle economie dopo lo choc dovuto al coronavirus che ha bloccato l'attività in tutto il mondo. Per il Wti ieri è stato il quinto giorno consecutivo di recuperi. A spingere i prezzi i tagli alla produzione decisi nei giorni scorsi dai paesi Opec+ per sostenere le quotazioni, ed entrati in vigore il primo maggio, ma soprattutto

l'ottimismo sulla ripresa della domanda di greggio e di benzina, in concomitanza con la graduale riapertura delle attività economiche negli Stati Uniti e nel resto del mondo, dopo lo stop dovuto alle misure per contenere la pandemia. Ieri anche il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, è tornato a commentare l'andamento del prezzo del greggio su Twitter: «I prezzi del petrolio si muovono bene in rialzo, con la domanda che riparte». Anche il Brent, il petrolio del Mare del Nord che viene trattato in Europa, risale e ieri pomeriggio ha riconquistato la soglia dei 30 dollari al barile, livello che non vedeva dalla metà di aprile, attestandosi a 30,29 dollari, in rialzo dell'11,3%.